

s.l.m.).

Ancora una volta si conferma la particolare attenzione che hanno - nei confronti dell'abitare viaggiando - i piccoli centri: infatti l'area di sosta attrezzata e gratuita che qui abbiamo trovato ci pare davvero degna di nota.

Anzitutto essa è completamente immersa nel verde della collina e del vicino parco, presenta piazzole sufficientemente spaziose e una fontana (già dotata di un suo tubo) caratterizzata da una portata molto elevata.

Abbiamo anche apprezzato l'efficiente scarico previsto per le acque nere, anch'esso dotato di un valido sistema di risciacquo...

E poi è da apprezzare la grande comodità che essa offre per la visita, essendo posta immediatamente sotto le antiche mura: dall'area infatti prende avvio un sentiero che in un attimo ci conduce nel cuore del piccolo centro.

Poiché però tutto è sempre migliorabile, segnaliamo la curva piuttosto stretta per



L'area di sosta di Moresco

l'ingresso dalla strada (per i mezzi oltre i sette metri di lunghezza è preferibile affrontarla in due tempi) ed il fatto che l'area di notte non sia illuminata (lo è invece il percorso che conduce in paese).

Il borgo antico (mai definizione ci è parsa più azzeccata) ci accoglie con la sua massiccia **Torre** merlata eptagonale, certamente uno dei simboli più noti di Moresco.

La costruzione risale al XII secolo e, in origine, essa era parte importante di un antico **Castello**, oggi andato parzialmente distrutto.



Dei trascorsi storici della comunità ben poco si conosce: di certo questo è stato un importante insediamento, sia in epoca romana, sia in età longobarda.

Complesse, al solito, furono le vicende storico-politiche: il centro fu dapprima preda (e successivamente cacciatore) di possedimenti altrui...

In più occasioni, nel corso del '500 - che fu anche il secolo di maggiore splendore -, esso si arricchì di numerose chiese, anche poste al di fuori del suo ristretto perimetro.

Nel 1869 perse l'autonomia divenendo una frazione della vicina Monterubbiano, per poi tornare Comune indipendente nel 1910.

Di grande impatto è la visita del piccolo borgo, agevolata dalla sua pianta triangolare, dove la parte centrale è occupata dalla bella piazza che ospita il **Palazzo Comunale** e caratterizzata, tra l'altro, da un portico in stile gotico del XVI secolo.

Questo è certamente uno dei luoghi di maggior suggestione, soprattutto se visto alla luce *giallognola* dei suoi lampioni o, in un caso fortunato, coperto di neve...

Ma non lamentiamoci: anche così, in una bella giornata di sole, potremo ammirare la sua inconfondibile linea, il suo "essere raccolto" - quasi raggomitolato - su se stesso.

Le strette vie che prendono origine dalla piccola piazza centrale - e su cui si affacciano gli ingressi dei vari palazzi - sanno regalare fotografie d'altri tempi...